

Con il Patrocinio di :

Un progetto di :



Provincia
di Milano

alfabeta2



CASTELLO  SFORZESCO



CPTV di Milano
Radio Rai

NoMus

50 Anni del Gruppo '63

Musica elettronica e Gruppo 63

Sabato 26 ottobre 2013 dalle 15:00 alle 17:00

Castello Sforzesco, Sala Studio Bertarelli , Milano

Coordina:

Luigi Pestalozza

Con:

Federico Avanzini, Nanni Balestrini,

Giacomo Manzoni, Maria Maddalena Novati, Walter Prati

Ascolto di estratti dai brani:

Thema, Omaggio a Joyce di Luciano Berio testo tratto dell'XI capitolo dell'Ulisse di James Joyce

Estratto da *Contrappunto dialettico alla mente* di Luigi Nono con testi di Nanni Balestrini e Celia Sánchez

Estratto da *Laborintus II* di Luciano Berio con testo di Edoardo Sanguineti

Notturmo di Bruno Maderna

Estratto dalle prove generali di *Le sue ragioni* di Angelo Paccagnini – testo di Elio Pagliarani)

Studio III (seconda versione) di Giacomo Manzoni

Federico Avanzini darà una dimostrazione del funzionamento di alcune macchine dello **Studio di Fonologia musicale di Milano della Rai** riprodotte virtualmente dal progetto Dream.

Si ringraziano per la collaborazione **Casa Ricordi** e le **Edizioni Suvini Zerboni**.

Le opere presentate nell'incontro di oggi sono state tutte composte (ad eccezione di *Laborintus*) alla Rai di Milano usando le strumentazioni dello Studio di Fonologia Musicale e l'abilità creativa del tecnico Marino Zuccheri.

Forse senza Fonologia non ci sarebbe stato il Gruppo 63: intendo dire che se i musicisti che gravitavano attorno allo Studio di Fonologia Musicale della Rai non avessero avuto l'idea di invitare a Palermo anche tutti quei poeti, scrittori, pittori e artisti loro amici che condividevano le idee di rinnovamento nella Milano degli anni Sessanta prima di tutto il gruppo avrebbe avuto probabilmente un altro nome e poi forse si sarebbe posticipata quella riflessione sull'arte contemporanea che tanto fece scalpore all'epoca.

Lo Studio di Fonologia Musicale di Milano della Rai fu fondato da Berio e Maderna nel 1955 e ben presto coagulò attorno a se le migliori forze esistenti allora nel panorama musicale italiano e soprattutto mondiale. Vi si soffermarono, chi a sperimentare chi semplicemente a discutere, musicisti quali Boulez, Stockhausen, Cage (che vi compose Fontana Mix nel 1959), Pousseur (che vi elaborò Scambi la prima forma di opera veramente aperta in musica e non a caso nel gruppo di Fonologia c'era Umberto Eco) ma anche musicisti italiani quali Bussotti, Donatoni, Manzoni, Togni, Castiglioni, Vlad e soprattutto Nono. Berio e Bussotti musicavano i testi di Sanguineti, Nono quelli di Balestrini e Scabia, Paccagnini quelli di Pagliarani.

In pratica si continuò il dibattito sui nuovi linguaggi a Palermo, in quella splendida occasione di incontro che furono le Settimane Internazionali di Nuova Musica organizzate fin dal 1960 da Antonino Titone e dal barone Agnello che costruirono così un festival di arti integrate comprendenti il teatro, la poesia, la pittura e la musica.

E ancora una volta ci fu Cathy Berberian (di cui quest'anno ricorre il trentennale della morte) a dare "la voce" alla nuova musica, lei la sacerdotessa della musica contemporanea, l'artefice della vocalità moderna, lei a interpretare le opere di Bussotti, Berio e Maderna.

Maria Maddalena Novati

Ufficio stampa e informazioni

Alfabeta Edizioni

Giulia Restifo

giuliarestifo@gmail.com

Nomus Associazione Culturale no profit

Francesca Rossini

francesca.rossini@laboratoriodelleparole.it

www.alfabeta2.it

www.nomusassociazione.org

www.facebook.com/alfabetaduemensile